

Presenza in carico da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle assistenti famigliari rientranti dall'estero.

Il documento si pone come obiettivo di istruire un percorso di presa in carico delle assistenti famigliari rientranti al lavoro sul territorio nazionale e provenienti dall'estero.

Dal 24 luglio 2020 **non** è necessaria la segnalazione per chi entra da:

- Stati membri dell'Unione Europea (esclusa Bulgaria e Romania)
- Stati parte dell'accordo di Schengen
- Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord
- Andorra, Principato di Monaco
- Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano.

Vista l'attuale situazione epidemiologica, per le assistenti famigliari che rientrano al lavoro sul territorio nazionale e provenienti da Romania, Bulgaria o da altri Stati non indicati nell'elenco soprastante, **corre l'obbligo di autodichiararsi**, ai fini dell'autoisolamento di 14 giorni, al Dipartimento di Sanità Pubblica competente per territorio che provvederà ad organizzare l'esecuzione dei tamponi previsti.

E' possibile segnalare il proprio rientro in Emilia-Romagna, anche attraverso la piattaforma di cui al sito <http://salute.regione.emilia-romagna.it/rientro-estero> specificando i motivi del rientro e il paese dal quale si rientra.

Percorso

Una volta ricevuta la comunicazione, personale del DSP contatta l'assistente famigliare e:

- pianifica l'esecuzione del 1° tampone all'arrivo e del 2° tampone al 7°-10° giorno o comunque entro la fine del periodo di isolamento;
- verifica le modalità di ingresso in Italia (ad es. trasporto aereo, ferroviario, marittimo, stradale)
- verifica l'idoneità alloggiativa dell'assistente famigliare ai fini di un adeguato isolamento;
- monitora periodicamente, per la durata dell'isolamento di 14 giorni, lo stato clinico del soggetto;
- informa l'interessato dell'esito del/i referto/i del tampone/i.

Idoneità alloggio

Per eseguire un corretto isolamento, l'interessato necessita di una stanza ad uso esclusivo con servizio igienico dedicato (quest'ultimo ove possibile); se il domicilio della persona accudita rispecchia tali caratteristiche, l'assistente famigliare può rimanere in abitazione rispettando tutte le regole legate al protocollo di sicurezza che prevede distanziamento,

- mascherina,
- guanti,
- misurazione della temperatura,
- igiene della persona
- sanificazione degli ambienti domestici ecc.

a cui saranno sottoposti tutti i componenti della famiglia presso cui alloggia.

Qualora, le condizioni dell'alloggio in cui l'interessato svolge la sua attività non consentano di disporre dei locali sopraindicati e non vi siano soluzioni alloggiative idonee alternative, il DSP provvederà ad alloggiare l'assistente familiare presso le strutture alberghiere convenzionate presenti nel territorio di competenza debitamente individuate e con costi a carico delle competenti Istituzioni.

Tampone negativo

In caso di esito negativo del primo tampone, il paziente continua l'autoisolamento fino all'esecuzione del secondo tampone. In caso di esito negativo del secondo tampone, l'interessato dovrà terminare l'autoisolamento fino al 14° giorno e attendere la comunicazione formale del DSP di fine sorveglianza, prima di poter rientrare al lavoro.

Tampone positivo

In caso di esito positivo del primo o del secondo tampone, l'interessato continua l'autoisolamento in luogo diverso dall'abitazione della persona che assiste per un periodo di ulteriori 14 giorni dall'ultimo tampone positivo eseguito, fino ad avvenuta negativizzazione testata con due tamponi negativi a distanza di almeno 24 ore.